

Edizione 18 marzo 2007

IL PUNTO SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Quei vigili così popolari

*Perché i vigili urbani, che domani sfilano in centro contro la giunta comunale, sono diventati all'improvviso così popolari? C'è da chiederselo, visto che fioccano le adesioni alla loro manifestazione, senza precedenti in città.*

## La protesta e le sue ragioni: «Usati solo per fare multe»

**AL CORTEO** di protesta del sindacato Sulpm parteciperanno a titolo personale vari esponenti dell'opposizione — e fin qui non c'è da stupirsi — ma anche associazioni di consumatori, comitati civici, parenti delle vittime della strada, rappresentanti delle altre forze di polizia. Manca solo qualche assessore della giunta Pighi, forse tentato dall'idea di seguire le orme dei ministri che sfilano contro il governo Prodi.

**NON CREDIAMO** che in giunta, nonostante i malumori crescenti, arriveranno a tanto. Ma le buone ragioni della protesta — e qui sta il punto — ci sono tutte. I vigili, infatti, vanno in piazza a chiedere di lavorare meglio per la sicurezza dei modenesi. Mancano sessanta agenti per completare l'organico, gli strumenti di autodifesa (manganelli e spray) sono stati promessi dal Comune ma non arrivano perché la sinistra radicale non li vuole, il coordinamento tra le forze dell'ordine langue.

**E' UNA SITUAZIONE** che si trascina da molti mesi e che gli stessi agenti della polizia municipale riassumono così: «Ci usano solo per fere multe, mentre il controllo del territorio è sempre più inefficace». Se lo dicono loro, c'è da crederci. E anche il questore Elio Graziano ammette che la criminalità è in aumento (rapine, furti, scippi), annunciando sei mesi di controlli più serrati.

**L'ALLARME**, dunque, viene dagli addetti ai lavori oltre che dai cittadini. E stupisce che in municipio siano così sordi a queste richieste, ma invece molto attenti a fere cassa con le multe. Ecco perché è giusto che il sindaco Pighi riceva domani una delegazione di vigili arrabbiati: non solo — come ha dichiarato — perché è sua abitudine ricevere e ascoltare chiunque lo chieda, ma perché stavolta il disagio squilla in casa, dentro il Palazzo di piazza Grande.

**Eugenio Tangermi**